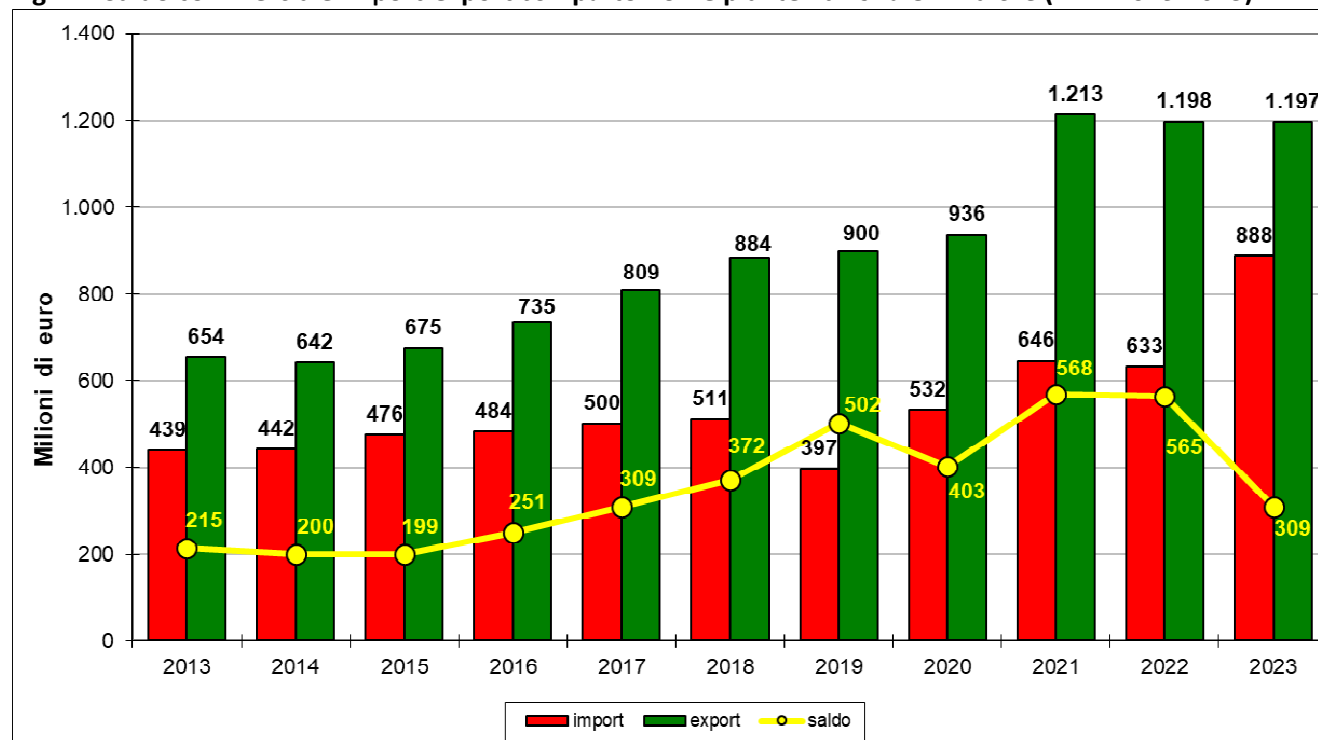




## Commercio con l'estero di fiori e piante in Italia e in Veneto 2023

La bilancia commerciale con l'estero di "Piante vive e prodotti della floricoltura" dell'Italia (escluse le merci al di sotto della soglia di assimilazione) ha registrato nel 2023 un **saldo positivo** (differenza tra il valore delle esportazioni e delle importazioni) di circa 308 milioni di euro (fig. 1). Tuttavia, questo dato rappresenta un calo del -45,0% rispetto al 2022 ed è inferiore anche al saldo del 2020, anno in cui le chiusure legate al contenimento del Covid-19 avevano penalizzato gli scambi commerciali.

**Fig. 1 – Saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale in valore (Anni 2013-2023)**



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

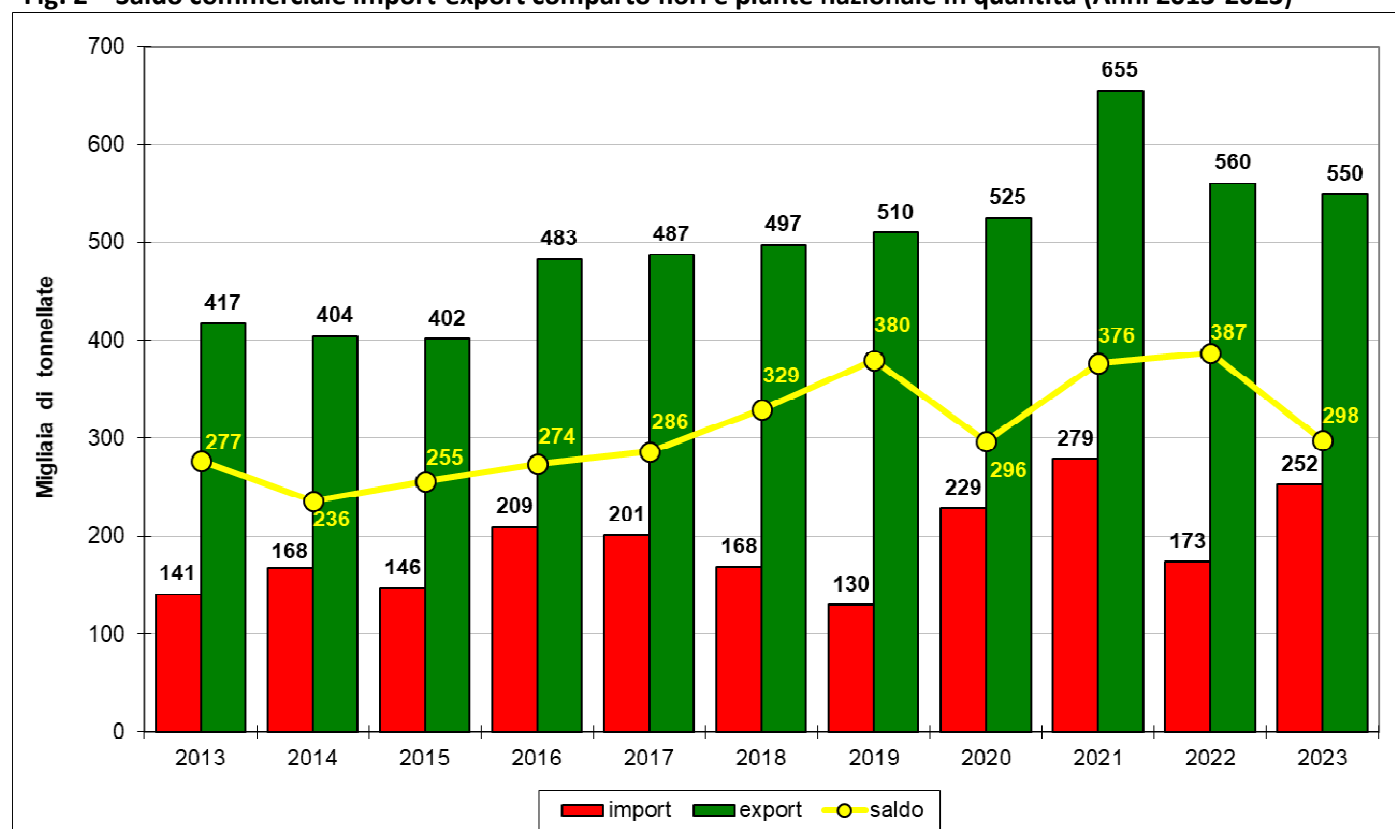
<sup>1</sup> Il report è stato realizzato da Renzo Rossetto (Osservatorio Economico Agroalimentare).

Alla formazione del saldo ha contribuito un rilevante incremento del valore delle importazioni, che hanno raggiunto un livello record pari a 888 milioni di euro (+40,0%). Le esportazioni, invece, sono leggermente diminuite, portandosi a circa 1,19 miliardi di euro (-0,1%).

Anche il saldo degli scambi in termini di **volumi esportati** (espressi in peso e non in numero di pezzi), pur essendo comunque positivo (stimato a quasi 298.000 tonnellate) ha evidenziato una riduzione rispetto al 2022 (-23,1%): il calo, come avvenuto per gli scambi in valore, è dovuto ad una riduzione delle quantità esportate (circa 550 mila tonnellate, -1,9%) a fronte di un aumento rilevante di quelle importate (252 mila tonnellate, +45,4%).

In particolare, il prezzo medio per unità di volume importata è sceso a 3,52 euro al kg (-3,6%), mentre il valore per unità di volume esportata è aumentato leggermente, raggiungendo 2,18 euro al kg (+1,8%).

**Fig. 2 – Saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale in quantità (Anni 2013-2023)**

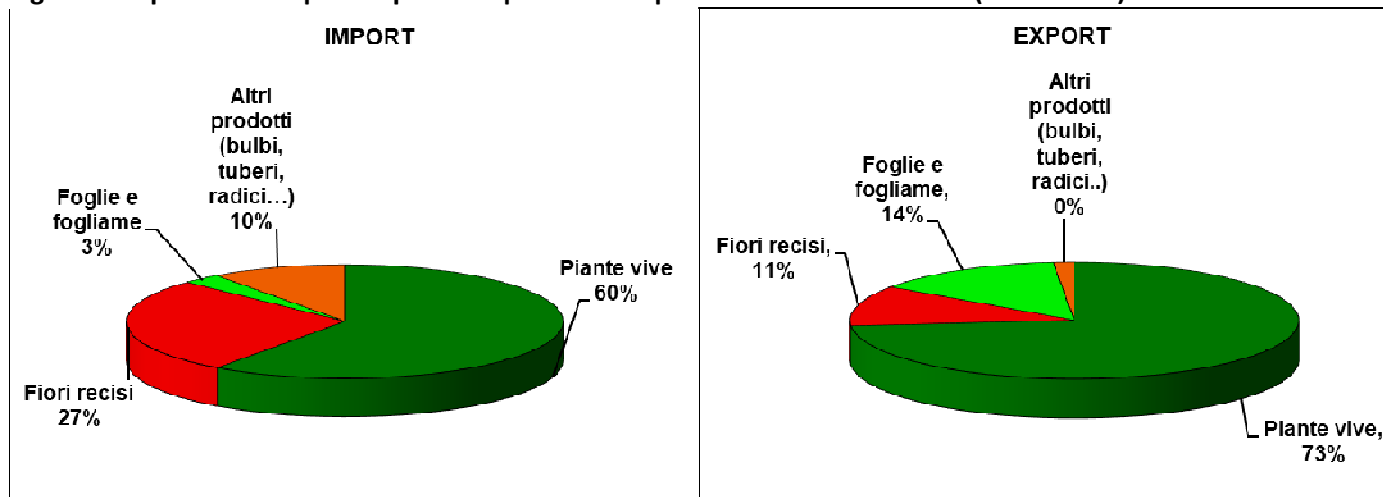


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

I comparti che hanno maggiormente influito sull'**import** di prodotti florovivaistici (fig. 3) sono stati come sempre quello delle piante vive, le cui importazioni sono schizzate a quasi 531 milioni di euro (+40,7%) e la cui incidenza sul totale è salita al 60% e quello di fiori recisi (241 milioni di euro, +38,5%), la cui quota è però rimasta al 27% del totale.

Per quanto riguarda l'**export**, il punto di forza del settore nazionale è rappresentato dalle piante vive, le cui esportazioni (879 milioni di euro) sono però scese del -0,6% rispetto al 2022 e costituiscono il 73% del totale nazionale. Segue il comparto delle foglie e fogliame, le cui esportazioni si sono attestate a circa 164 milioni di euro (-1,8%) e rappresentano una quota del 14% circa del totale e il comparto dei fiori recisi, con 134 milioni di euro di valore esportato (+4,5%) e una quota dell'11% delle esportazioni totali.

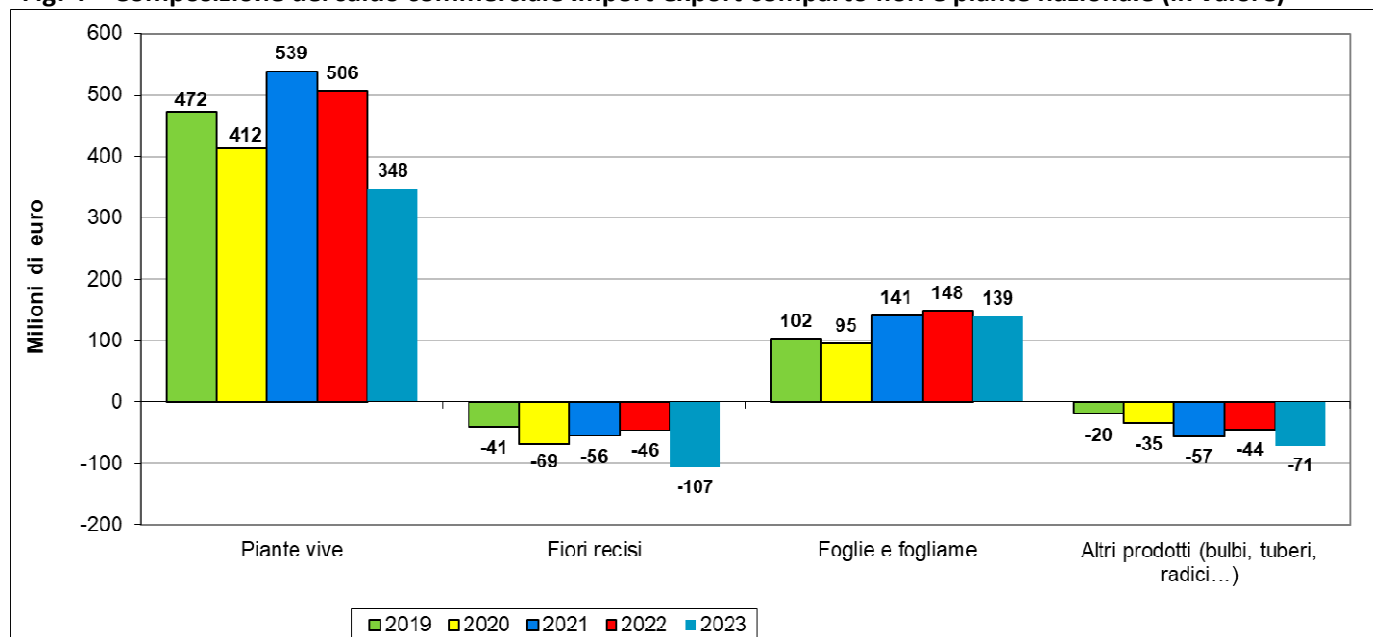
Fig. 3– Composizione import-export comparto fiori e piante nazionale nel 2023 (% in valore)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

Il contributo di ciascun comparto nella **composizione del saldo** appare ancora più evidente nella figura 4: da una parte presentano un saldo positivo le piante vive (348 milioni di euro, pur se in calo del -31,4%) e le fronde e fogliame, con un saldo di 139 milioni di euro (-6,2%). Dall'altra parte, invece, incidono negativamente sul saldo complessivo del comparto i fiori recisi (-107 milioni di euro, più che raddoppiato) e gli altri prodotti (bulbi, tuberi, radici...), il cui saldo è ulteriormente peggiorato scendendo a -71 milioni di euro (+60,5%).

Fig. 4 – Composizione del saldo commerciale import-export comparto fiori e piante nazionale (in valore)

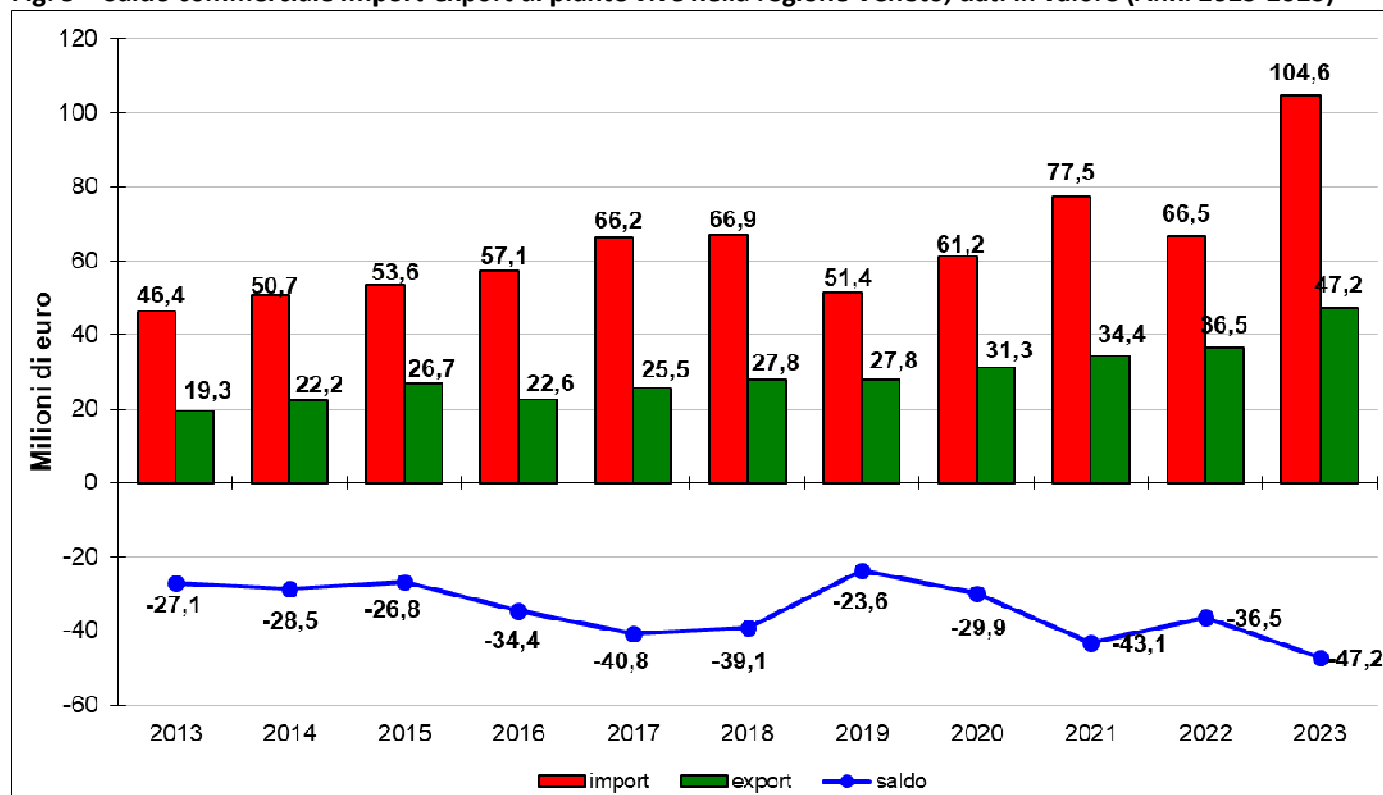


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

Il **dettaglio regionale** relativo alle **piante vive**, evidenzia per il Veneto un consistente aumento delle importazioni, salite a 104,5 milioni di euro nel 2023 (+57,3%) e un contestuale incremento, ma meno rilevante, delle esportazioni, che salgono a 47,2 milioni di euro (+29,2%), in controtendenza rispetto al dato italiano, che evidenzia un calo del -0,4%, per un valore di circa 893 milioni di euro. Di conseguenza, il risultato della bilancia commerciale del comparto “piante vive” evidenzia per la regione Veneto un ulteriore aumento del *saldo negativo* che si porta a -57,4 milioni di euro (+91,6%). Le esportazioni presentano un andamento differenziato tra le regioni: sono in calo in Toscana (373 milioni di euro, -0,6%),

che da sola effettua il 41,7% delle esportazioni italiane, mentre aumentano quelle della Liguria (102 milioni di euro, +0,12%), che si conferma al secondo posto davanti all'Emilia Romagna (97 milioni di euro, -4,6%). Tra le principali regioni, le esportazioni sono in crescita in Piemonte (10 milioni di euro, +26,2%), Sicilia (86 milioni di euro, +4,9%) e Campania (4,4 milioni di euro, +2,7%).

**Fig. 5 – Saldo commerciale import-export di piante vive nella regione Veneto, dati in valore (Anni 2013-2023)**



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat (banca dati Coeweb).

Nel **primo semestre 2024**, il comparto florovivaistico presenta segnali contrastanti: sono in calo le importazioni, che scendono a circa 295 milioni di euro (-5,22%), mentre salgono le esportazioni (663,9 milioni di euro, +4,4% rispetto allo stesso periodo del 2023), con andamenti differenziati tra le regioni. Per quanto riguarda le principali regioni importatrici, si osserva una variazione negativa nelle importazioni in Liguria (12,7 milioni di euro, -10,6%), Toscana (36,7 milioni di euro, -9,0%), Sicilia (12 milioni di euro, -16,4%) e Lombardia (38,5 milioni di euro, -3,6%). In controtendenza, Emilia Romagna e Trentino Alto Adige registrano un incremento delle importazioni, rispettivamente del +9,4% (21,3 milioni di euro) e del 13,2% (21,4 milioni di euro). Tra le principali regioni esportatrici, si evidenzia un aumento delle esportazioni in Toscana (252,3 milioni di euro, +0,3%), Liguria (88 milioni di euro, +5,3%) e Sicilia (71,4 milioni di euro, +4,1%). 60

Per quanto riguarda il Veneto, principale regione importatrice, le importazioni, in controtendenza con l'andamento nazionale, hanno registrato un lieve aumento raggiungendo i 55 milioni di euro (+0,3%). In linea con l'andamento del Nord-Est, invece, le esportazioni sono aumentate a 36,4 milioni di euro (+10,3%). Di conseguenza, il saldo commerciale, pur rimanendo negativo (-18,6 milioni di euro), ha mostrato un miglioramento, con una riduzione del deficit del 14,6% rispetto allo stesso periodo del 2023. Questo trend positivo alimenta aspettative ottimistiche per l'andamento degli scambi commerciali nel secondo semestre del 2024.